

Italy's Best Employers

Le classifiche

L'analisi

L'ASSUNZIONE? GRATIFICATI SÌ, MA NON SOLO DALLA PAGA

di NICOLA SALDUTTI

C'è una piccola rivoluzione che sta cambiando il modo di vedere il rapporto tra le aziende e le persone che lavorano. Un cambiamento che riguarda soprattutto le nuove generazioni ma che, se si legge attentamente l'analisi di Statista pubblicata qui a fianco, si può cogliere con chiarezza. Se si scorrono i nomi delle aziende (e non solo) considerate i posti migliori dove svolgere la propria attività si può notare come oltre a marchi noti, ci siano anche istituzioni, come il Politecnico di Milano o la Banca d'Italia. Segno che il criterio di scelta e di valutazione della propria occupazione non è soltanto di tipo economico (criterio che naturalmente resta centrale). Nella scelta e nella selezione del luogo di lavoro stanno entrando in campo, sempre di più, valori diversi. Dal grado di utilità sociale dell'impresa, alla sua attenzione ai dipendenti, con i sistemi di welfare aziendale, ad esempio. Sempre di più parole come *mission* o *vision* vengono scandagliate da chi sta scegliendo un lavoro per misurarne il grado di coerenza nell'attuazione. Una piccola rivoluzione, dunque. Che ribalta in un certo senso il principio di «chi sceglie chi». Le imprese e le istituzioni ne sono consapevoli e non è un caso che il grande impegno che sarà necessario per la realizzazione del Pnrr, il Piano nazionale di ripresa e resilienza, reso possibile dall'Unione Europa, prima ancora di essere un problema burocratico-progettuale-amministrativo, sta diventando una sfida per la ricerca delle competenze da assumere. E non sono pochi i casi dei giovani che decidono di entrare in questa fase nell'amministrazione pubblica proprio perché la vivono come un'occasione di contribuire al miglioramento delle condizioni del Paese. Ecco, quello che molti uffici delle risorse umane stanno notando: le assunzioni dipendono molto dalla percezione che i futuri lavoratori e le future lavoratrici hanno dell'impresa. Del suo grado di sostenibilità ambientale e sociale. Sapere di essere parte di un progetto finalizzato al profitto, naturalmente, ma anche orientato al benessere dei propri dipendenti e della società, diventa un bivio importante per decidere. Elemento che fino a qualche anno fa non si poteva ancora considerare centrale. Ed è davvero interessante notare che accanto a marchi famosi e prestigiosi, ci siano istituzioni pubbliche. Un'economia mista, che fa ben sperare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il metodo

Le classifiche di queste pagine sono state realizzate da Statista, società tedesca che raccoglie ed elabora dati economici. Nel periodo dal 19 aprile al 31 maggio 2021, Statista ha realizzato un sondaggio online su base volontaria e indipendente tra un gruppo di lavoratori rappresentativo a livello geografico e demografico e inoltre uno aperto ai lettori del Corriere della Sera (al sito corriere.it). Per individuare i migliori posti di lavoro in Italia, a ogni intervistato sono state rivolte due domande. La prima, in una modalità da pagella scolastica (da zero a 10) chiedendo se raccomanderebbe l'azienda in cui attualmente lavora a un conoscente o familiare. Il secondo quesito riguardava aziende altre e diverse da quelle in cui chi risponde sta lavorando (ma appartenenti allo stesso settore dell'azienda in cui opera). Come sono state create da Statista le classifiche? L'insieme dei pareri è stato diviso tra una valutazione diretta e una indiretta, ricevendo un «peso» diverso nei due casi. Poi, tutti i giudizi sono confluiti nella graduatoria finale di 400 aziende che hanno ottenuto un voto tra 6,89 e 9. Nel totale, sono stati raccolti 22.500 giudizi diretti dei lavoratori e oltre 260mila indiretti

Inquadra il QR code per l'elenco completo



Le aziende top dove lavorare

di FABIO SOTTOCORNOLA

Piani di welfare aziendale flessibili ma soprattutto condivisi nel dialogo con i lavoratori. Certamente lo smart working, meglio se in uffici più grandi e con ampia flessibilità. E poi, tanto ascolto e supporto, magari psicologico perché il disagio importato sul luogo di lavoro fa male (anche) al business. Chi riesce a mettere in atto queste, e altre, modalità innovative si rivela un «best employers» per l'Italia, come testimonia il sondaggio realizzato, insieme al contributo dei lettori del *Corriere della Sera*, dalla piattaforma digitale Statista (*vedere la scheda a fianco*). La graduatoria equivale a un voto sul modello della pagella scolastica per l'azienda nella quale si lavora attualmente (o nel passato). Sono 400 le imprese totali, divise per le 20 categorie qui presentate (l'elenco completo al sito: www.corriere.it/buone-notizie/aziende-top-dove-lavorare)

Vince la Heineken che prende un 9 davanti alla Ferrero di Alba (8,95) e la Ferrari di Maranello (8,95). Di un soffio fuori dal podio finisce la Banca d'Italia (8,94) che nei mesi scorsi per i suoi oltre 6.500 dipendenti ha lanciato un piano di *flexible benefit*. Funziona così: a ciascuno è riconosciuto un credito personale a cui è aggiunto un contributo per la famiglia, a seconda del numero e dell'età dei figli. Scorrendo la graduatoria, oltre alle corporation internazionali con una forte presenza in Italia, si trovano anche altre istituzioni, in particolare quelle universitarie o gli ospedali. Accanto a molte conferme specie nel manifatturiero o a qualche sorpresa (l'eclissi delle banche, un tempo posto sicuro), Statista scatta una foto-

La top 20

	Punteggio
1 Heineken	9,00
2 Ferrero	8,95
3 Ferrari	8,95
4 Banca d'Italia	8,94
5 Microsoft	8,86
6 Apple	8,86
7 Scuola Normale Superiore	8,84
8 Politecnico di Milano	8,83
9 Barilla	8,83
10 Decathlon	8,83
11 Lavazza	8,81
12 Hilton	8,80
13 Volkswagen	8,77
14 Cisco	8,76
15 Danone	8,74
16 Università degli Studi di Milano-Bicocca	8,72
17 adidas	8,71
18 Università degli Studi di Padova	8,67
19 Sanofi	8,65
20 Giorgio Armani	8,65



L'elenco

www.corriere.it/buone-notizie/aziende-top-dove-lavorare

grafia sul clima aziendale e sui nuovi bisogni nella stagione post-pandemia.

Torniamo al vertice della classifica dove non sorprende la performance del Cavallino rampante, da sempre nei sogni degli italiani, né la fabbrica della Nutella che ha riconosciuto premi economici ai lavoratori fino a 2.300 euro lordi per quest'anno. Ma meglio ha fatto la Heineken,

I risultati del super sondaggio

curato da Statista

I dipendenti scelgono su soddisfazione e benessere

La vittoria di Heineken, seguono Ferrero e Ferrari

presente in Italia con duemila addetti e quattro stabilimenti: la multinazionale olandese è quotata ma in mano alla omonima famiglia. E si sente. «Abbiamo una cultura aziendale sedimentata che pone al centro le persone e così si sviluppa un forte senso di appartenenza», racconta Mario Perego, capo delle risorse umane per l'Italia. Tutti sono consapevoli della delicatezza del business (la vendita di alcolici) e questo alza l'asticella dell'attenzione. Tra le iniziative più nuove, la cura della salute psicologica: «Abbiamo una linea di supporto anonima che però ci consente di intercettare in quali aree un disagio è più diffuso e capire se è importato dalla vita esterna o nasce sul luogo di lavoro».

Altra novità è l'attenzione ai bias psicologici, quei pregiudizi inconsci che operano, ad esempio, tra i manager. Secondo Perego, vanno corretti: «Prendiamo due collaboratori, uno tornato in ufficio e l'altro ancora in smart working: chi lo dice che il primo sia più produttivo del secondo? Su quali certezze sono costruiti i percorsi di carriera?». Sulla socialità e il ruolo dei manager insiste anche Gabriele Gabrielli, che alla Luiss insegna nei corsi di Organizzazione e gestione delle risorse umane e People management: «Un sondaggio Gallup dice che in Europa solo 11 lavoratori su cento sono motivati e appassionati, in Italia il 5%. Specie adesso che stiamo ripartendo, viene avanti forte una domanda sul senso del lavoro: a cosa serve, che cosa mi dà? Ecco: i top manager devono offrire ai collaboratori la propria visione. E un progetto d'impresa a cui aderire». L'invito è a non sprecare l'occasione per rimettere al centro il senso del fare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'elenco completo delle aziende e delle posizioni rispetto alla graduatoria generale è consultabile da oggi su

Le classifiche

pagine a cura di FABIO SOTTOCORNOLA

Automobili e costruzione di veicoli (indotto), industria della difesa	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Ferrari	8,95	3	1.000 - 4.999
2 Volkswagen	8,77	13	500 - 999
3 Brembo	8,38	60	1.000 - 4.999
4 Mercedes-Benz Italia	8,30	75	250 - 499
5 Lamborghini	8,29	78	1.000 - 4.999
6 CGT	8,28	81	1.000 - 4.999
7 BMW	8,08	122	500 - 999
8 Leonardo	8,08	124	Più di 10.000
9 Caterpillar	8,05	128	1.000 - 4.999
10 Michelin	8,00	142	1.000 - 4.999

Automobili

Un posto di lavoro nelle officine del Cavallino rampante è sempre al top dei sogni per i giovani italiani. Specie per gli appassionati di meccanica e di velocità. La Ferrari, il brand più famoso al mondo, attrae anche per i livelli di retribuzione, i benefit concessi ai collaboratori, la possibilità di crescita professionale. Altissimo il gradimento (8,95) che colloca il gruppo di Maranello al terzo posto assoluto. Ma anche le altre case automobilistiche attirano consensi: la tedesca Volkswagen (posizione 13 e votazione 8,77) sta davanti alla Brembo che a sua volta precede due giganti come Mercedes e Lamborghini.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Industria farmaceutica, chimica e biotecnologie	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Sanofi	8,65	19	1.000 - 4.999
2 Pfizer	8,57	28	1.000 - 4.999
3 Angelini	8,55	32	5.000 - 9.999
4 Novartis	8,46	46	1.000 - 4.999
5 Bayer	8,42	55	1.000 - 4.999
6 Merck	8,20	94	1.000 - 4.999
7 Alfasigma	8,12	112	1.000 - 4.999
8 IBSA Farmaceutici	8,10	114	500 - 999
9 Johnson & Johnson	8,09	118	500 - 999
10 Aboca	8,01	141	1.000 - 4.999

Farmaceutica e biotech

Quelli di Pfizer, Johnson&Johnson ma anche Sanofi e Novartis sono nomi che abbiamo imparato a conoscere per i vaccini anti-Covid. Tutte realtà internazionali presenti in Italia con impianti produttivi tra le province di Milano e Roma o poli di ricerca sulle biotecnologie nella zona di Siena. Peccato che tra le prime della classifica di settore vi siano poche realtà a capitale italiano con sole eccezioni di Angelini e Alfasigma di Pomezia che ha da poco inaugurato un nuovo centro di ricerca e sviluppo. Chi lavora in questo ambito gode, da sempre, di un buon welfare aziendale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Meccanica, impiantistica e prodotti per l'agricoltura	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 ABB	8,34	66	1.000 - 4.999
2 Tenaris	8,24	89	1.000 - 4.999
3 Consorzio Agrario del Nordest	8,05	130	500 - 999
4 Agrifarma	7,85	176	1.000 - 4.999
5 Biesse	7,71	214	1.000 - 4.999
6 Maire Tecnimont	7,65	229	5.000 - 9.999
7 SKF Group	7,62	238	1.000 - 4.999
8 Irsap	7,61	240	250 - 499
9 IMA	7,41	294	1.000 - 4.999
10 Parker Hannifin	7,39	295	1.000 - 4.999

Meccanica e impianti

Qui vince Abb con un punteggio di 8,34 che la colloca alla posizione numero 66 della graduatoria globale, davanti alla Tenaris, multinazionale italiana di tubi per il trasporto di gas e petrolio (posizione 89) e al Consorzio agrario del Nordest (130). Tra le prime dieci della categoria compaiono anche Biesse e Maire Tecnimont. La prima è una industria marchigiana che produce macchinari per la lavorazione di vetro, legno e altri materiali. Scommette sui giovani talenti per i quali ha realizzato il progetto Future Lab, un misto di formazione alla leadership e incontri motivazionali per accompagnarli nella carriera. Maire Tecnimont, gruppo ingegneristico che realizza grandi impianti per l'energia e la chimica, ha messo a disposizione dei dipendenti la Met Academy, una piattaforma per la formazione online su temi quali sicurezza e norme.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Edilizia e costruzioni	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Webuild	7,89	166	1.000 - 4.999
2 CMB	7,70	216	500 - 999
3 Pizzarotti	7,42	288	1.000 - 4.999
4 Astaldi	7,28	324	1.000 - 4.999
5 Metropolitana Milanese	6,99	386	1.000 - 4.999

Trasporti e logistica	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 ANAS	8,40	58	5.000 - 9.999
2 Enav	8,36	63	Più di 10.000
3 Autostrada del Brennero	8,29	77	500 - 999
4 DHL	8,25	88	Più di 10.000
5 Ferrovie dello Stato Italiane	8,22	93	Più di 10.000
6 Trenord	8,17	101	1.000 - 4.999
7 Italo	8,08	123	1.000 - 4.999
8 Aeroporto G. Marconi di Bologna	8,05	129	250 - 499
9 Air Dolomiti	7,95	153	500 - 999
10 Trentino Trasporti Esercizio	7,79	190	1.000 - 4.999

Costruzioni, trasporti e logistica

Dall'automobile al treno fino all'aereo, passando per autostrade e aeroporti. Sono le aziende della mobilità, sia locale sia nazionale che riscuotono un buon consenso da parte dei loro dipendenti o di chi ci ha lavorato in passato. In testa alla graduatoria di categoria si piazza l'Anas con oltre 6mila persone in attività che merita un voto da 8,40 davanti a Enav (4.200 dipendenti) che lavora a supporto dell'aviazione civile, dagli scali alle torri di controllo (voto 8,36). Passando ai treni, le Ferrovie dello Stato (voto 8,22) precedono la lombarda Trenord e Italo, compagnia dedicata alle tratte di alta velocità che da poche settimane ha ampliato il raggio operativo entrando (con il marchio Itabus) nel trasporto su gomma. Tutte realtà, quest'ultima in particolare, che continuano a reclutare nuovi collaboratori da inserire nelle proprie strutture.

Nel campo della logistica si distingue il vettore Dhl, filiale italiana della casa madre tedesca che dal dicembre dello scorso anno è impegnata per la distribuzione capillare dei vaccini anti Covid. Attività che, raccontano alcuni manager del gruppo, ha rinforzato nei dipendenti il senso di appartenenza e il valore anche sociale attribuito al proprio lavoro.

Sempre da qui, durante i mesi del lockdown quando molte persone erano costrette a svolgere l'attività da remoto, sono partite iniziative per tenere in contatto tra loro le persone. E dunque, corsi di cucina, sessioni di fitness o lezioni di yoga erogate tramite una piattaforma online. Grande il successo riscontrato, tanto che questo genere di esperienze continua ancora.

Passando alle società di costruzioni, un settore che in Italia sta vivendo un costante processo di concentrazione in pochi ma grandi gruppi, in testa figura Webuild che nasce appunto dalla fusione tra la storica Impregilo e la romana Salini ed è oggi impegnata in grandi opere su diverse aree del mondo. Per esempio, uno degli ultimi cantieri chiusi è quello del nuovo ponte di Genova progettato dall'archistar Renzo Piano e ricostruito dopo il crollo del Morandi. Non si fermano neanche i programmi di reclutamento, in particolare quelli rivolti a figure tecniche e ingegneristiche. Giovani che poi vengono seguiti con programmi di crescita personale della carriera che può diventare anche internazionale: nel gruppo lavorano oltre 70mila persone in 100 Paesi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.corriere.it/buone-notizie/aziende-top-dove-lavorare Il sondaggio ha riguardato 400 realtà di 20 settori diversi



Materie prime, energia, approvvigionamento e smaltimento	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Terna	8,62	22	1.000 - 4.999
2 Edison	8,48	44	1.000 - 4.999
3 Enel	8,32	69	Più di 10.000
4 Snam	8,15	106	1.000 - 4.999
5 Eni	8,08	121	Più di 10.000
6 A2A	7,91	163	Più di 10.000
7 Ansaldo Energia	7,91	165	1.000 - 4.999
8 Gruppo Hera	7,88	169	5.000 - 9.999
9 GSE	7,76	196	500 - 999
10 Q8	7,72	206	500 - 999

Energia e materie prime

Per le grandi aziende italiane dell'energia una delle sfide dei prossimi mesi sarà sulla modalità di lavoro, in particolare sullo smart working. All'Eni viene praticato già dal 2018 con numeri non di massa ma i mesi del lockdown hanno portato oltre 20mila persone a operare da casa. Il giudizio del gruppo è positivo tanto che la modalità in remoto è già stata estesa anche al futuro. Magari con una forma mista che, come dice un'indagine del Politecnico di Milano, potrebbe significare almeno due o tre giorni a settimana fuori dall'ufficio. Anche le altre grandi realtà, e non solo italiane, dovranno decidere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Abbigliamento, accessori, calzature, equipaggiamento sportivo	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Decathlon	8,83	10	5.000 - 9.999
2 adidas	8,71	17	500 - 999
3 Giorgio Armani	8,65	20	Più di 10.000
4 Dolce & Gabbana	8,31	70	1.000 - 4.999
5 Brunello Cucinelli	8,31	71	1.000 - 4.999
6 Prada	8,30	73	5.000 - 9.999
7 Moncler	8,29	76	5.000 - 9.999
8 Calzedonia	8,28	80	1.000 - 4.999
9 Nike	8,26	85	1.000 - 4.999
10 Inditex	8,08	120	5.000 - 9.999

Abbigliamento e fashion

Tra moda e abbigliamento, sono molto amati quei posti di lavoro dove il marchio, da Armani a Prada, da D&G fino a Moncler, garantisce prestigio e visibilità. Ma permette anche di acquisire competenze professionali che si possono spendere altrove nel corso della carriera. A vincere nella categoria è però il gruppo francese Decathlon che di continuo assume giovani: il punto di forza è la passione per lo sport e la pratica di qualche disciplina che permette ai commessi di avere una relazione utile con i clienti. Da questo insieme di fattori nasce il gradimento espresso in classifica con un voto (8,83) tra i più alti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Banche, assicurazioni e servizi finanziari	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Banca d'Italia	8,94	4	5.000 - 9.999
2 Axa	8,51	37	1.000 - 4.999
3 Zurich	8,51	38	1.000 - 4.999
4 American Express	8,46	45	1.000 - 4.999
5 Allianz	8,34	64	5.000 - 9.999
6 Unicredit	8,27	84	5.000 - 9.999
7 Banca Sella	8,20	96	1.000 - 4.999
8 Banca Mediolanum	8,16	103	1.000 - 4.999
9 Gruppo Unipol	8,13	109	Più di 10.000
10 Generali	8,09	116	Più di 10.000

Banche assicurazioni

Sul gradino più alto ci arriva la Banca d'Italia, una delle istituzioni più autorevoli del Paese, con un punteggio elevato (8,94) e il quarto posto globale. Da gennaio l'istituto di Palazzo Koch ha messo a punto un piano di flexible benefit per dipendenti (e pensionati): si basa su un modello di welfare più inclusivo. Tra le banche commerciali e le compagnie di assicurazione, è forte la presenza di realtà italiane come Unicredit, Banca Sella, Mediolanum, Banco Bpm, Intesa Sanpaolo, Generali o Alleanza Assicurazioni. Dietro lo sportello molto è cambiato e il lavoro offre meno garanzie di un tempo. Forse per questo motivo il gradimento non è altissimo.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prodotti alimentari e bevande, altri beni non durevoli di consumo	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Heineken	9,00	1	1.000 - 4.999
2 Ferrero	8,95	2	Più di 10.000
3 Barilla	8,83	9	1.000 - 4.999
4 Lavazza	8,81	11	1.000 - 4.999
5 Danone	8,74	15	500 - 999
6 Nestlé	8,57	27	1.000 - 4.999
7 Parmalat	8,56	31	1.000 - 4.999
8 Coca-Cola HBC	8,53	36	1.000 - 4.999
9 Henkel	8,29	79	1.000 - 4.999
10 Yves Rocher	8,25	87	Più di 10.000

Ristorazione, turismo, alloggio, intrattenimento ed attività ricreative	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Hilton	8,80	12	500 - 999
2 Costa Crociere	8,60	25	1.000 - 4.999
3 Hertz	8,45	47	250 - 499
4 Panini	8,45	48	500 - 999
5 Alpitour	8,43	52	1.000 - 4.999
6 AccorHotels	8,14	107	500 - 999
7 NH Hotels	7,91	164	1.000 - 4.999
8 Samarcanda	7,81	186	500 - 999
9 Marriott Hotels International	7,78	195	500 - 999
10 Vera	7,73	205	1.000 - 4.999

Alimentari, ristorazione e turismo

Tra i settori che meno hanno risentito della crisi produttiva durante la pandemia, il mondo del food (e beverage) esce da autentico vincitore nel sondaggio realizzato da Statista. Basta guardare l'elenco a fianco dove, oltre ad Heineken e Ferrero che guidano il ranking assoluto rispettivamente come prima e seconda, si aggiungono poi aziende del calibro di Barilla, Lavazza e Danone, piazzate tra le prime 15. Altissime le valutazioni ricevute, tutte sopra gli 8 punti. Una spiegazione di questo successo prova a darla Mario Perego, capo delle risorse umane per la branch italiana nella multinazionale olandese delle birre: «Nel nostro business siamo direttamente connessi con i consumatori, i loro gusti e i bisogni. Per questo motivo, chi lavora con noi può davvero fare la differenza: chiediamo di essere intraprendenti, di avviare iniziative. Ne risulta un ambiente di lavoro informale, gradevole e con un forte senso di appartenenza. A riprova, c'è la durata delle carriere interne, molto lunga, con crescita personali che possono portare molto in alto e, come è successo, fino al ruolo di ceo mondiale».

Poi c'è una attenzione elevata alla sicurezza, meccanismi di welfare che puntano anche alla formazione dei dipendenti e un particolare riguardo all'inclusione, a partire da quella di genere. Per esempio, l'azienda vuole inserire nella rete dei mille venditori sparsi sul territorio nazionale una quota sempre più alta di donne: rivelano doti di ascolto e determinazio-

ne utili al business. Come tutte le aziende, anche la Heineken, con la sede centrale a Milano e quattro stabilimenti produttivi in Italia, durante il lockdown 2020 nel giro di poche ore ha chiuso tutti gli uffici. «Abbiamo avviato un processo di formazione digitale a tutti i dipendenti colmando in pochi mesi quelle lacune per le quali, in periodi normali, avremmo impiegato anni», spiega Perego. La sua più grande soddisfazione? «Aver dimostrato a noi stessi che si può fare». Sorprende in senso positivo il settore dell'ospitalità e della ristorazione che è stato tra i più penalizzati negli ultimi mesi, insieme a viaggi, vacanze e trasporto aereo. Eppure, le grandi catene di alberghi internazionali vanno bene: l'Hilton riceve un gradimento di 8,80 e si colloca alla posizione numero 12, davanti a nomi come AccorHotel (punteggio 8,14) o NH Hotels (7,91). Tra le prime dieci della categoria ci sono anche Costa Crociere e Alpitour. Un segnale che questo mondo, a dispetto della situazione generale, è riuscito sempre a tenere legati e motivati collaboratori e dipendenti anche grazie a una forte politica sul valore del brand e ad iniziative specifiche. Nelle diverse indagini sul clima interno emergono sempre aspetti considerati favorevoli come l'ambiente internazionale, il contatto con molte altre persone di culture anche diverse, il rapporto con i clienti oltre all'attenzione rivolta alla formazione dei team.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'elenco completo delle aziende e delle posizioni rispetto alla graduatoria generale è consultabile da oggi su

Le classifiche

pagine a cura di FABIO SOTTOCORNOLA

Vendita, servizi alla vendita e commercio all'ingrosso	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Bricoman	8,53	35	1.000 - 4.999
2 Acqua&Sapone	8,51	39	5.000 - 9.999
3 Esselunga	8,33	68	Più di 10.000
4 Leroy Merlin	8,19	98	1.000 - 4.999
5 Bricocenter	8,15	104	1.000 - 4.999
6 Unieuro	8,12	110	1.000 - 4.999
7 Coop	8,09	115	Più di 10.000
8 Crai	8,09	117	5.000 - 9.999
9 Eurospin	8,04	132	5.000 - 9.999
10 Metro	8,01	140	1.000 - 4.999

Commercio e Gdo

Tra i pochi settori che ha continuato ad assumere personale anche nei mesi della pandemia e durante le chiusure, la grande distribuzione organizzata non presenta però aziende nelle posizioni alte della classifica. Vince la catena Bricoman (con punteggio 8,53) davanti ad Acqua& Sapone (8,51) mentre leggermente arretrate finiscono le storiche rivali Esselunga e Coop, ma anche marchi quali Crai, Eurospin oppure Metro. Come dire che, se anche si trova il posto di lavoro in questo comparto, le analisi del clima all'interno non sempre fanno registrare buone performance.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Internet, IT e telecomunicazioni	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Microsoft	8,86	5	500 - 999
2 Apple	8,86	6	1.000 - 4.999
3 Cisco	8,76	14	250 - 499
4 Gruppo TIM	8,40	57	Più di 10.000
5 IBM	8,39	59	1.000 - 4.999
6 Axitea	8,18	99	1.000 - 4.999
7 Zucchetti	8,16	102	1.000 - 4.999
8 Consorzio per il Sistema Informativo	8,12	111	1.000 - 4.999
9 Fastweb	8,03	138	1.000 - 4.999
10 Wind Tre	7,95	154	5.000 - 9.999

Web e tecnologia

Sul podio compaiono le multinazionali americane attive anche nel nostro Paese dove portano una attenzione particolare a temi quali l'inclusione e il rispetto della diversity. Anzi, proprio quest'ultimo diventa un fattore di innovazione nei servizi. Basti pensare, per esempio, all'introduzione dei sottotitoli in tempo reale su Teams, sviluppato dalle persone con disabilità al lavoro in Microsoft. E sempre per questa azienda, una ricerca ha rivelato come sia cresciuto nel 2020 il numero di dipendenti donne con un incremento in Italia dell'1,4% sull'anno prima. Significa che è femmina il 30% dei collaboratori italiani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Produzione e trasformazione materiali da fabbricazione e per costruzione	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Mapei	8,24	92	1.000 - 4.999
2 Prysmian	8,03	133	1.000 - 4.999
3 Zignago Vetro	8,03	134	1.000 - 4.999
4 Buzzi Unicem	7,97	149	5.000 - 9.999
5 Burgo Group	7,84	179	1.000 - 4.999
6 Marzotto	7,80	187	1.000 - 4.999
7 Traflerie Carlo Gnutti	7,76	199	250 - 499
8 Acciai Speciali Terni	7,75	200	1.000 - 4.999
9 Florim Ceramiche	7,67	223	1.000 - 4.999
10 Arvedi	7,66	228	1.000 - 4.999

Lavorazione di materiali

Pensato e realizzato molto prima del Covid, il quartier generale milanese del gruppo Prysmian (ex Pirelli cavi) rappresenta un fiore all'occhiello e soprattutto un modello del nuovo modo di lavorare anche per una realtà manifatturiera. Cento sale riunioni, 650 postazioni in open space e un'area di 14 mila metri quadrati. L'azienda era già convinta di diminuire il tempo trascorso in ufficio a favore di una maggiore integrazione tra i colleghi con gli strumenti offerti dalla tecnologia. Senza perdere in efficienza. Il sondaggio di Statista premia questa scelta mettendo il gruppo al secondo posto del proprio settore, guidato dalla chimica Mapei. Dove hanno puntato sulla Banca delle ore etica con la creazione di un fondo costituito da ore/lavoro che i dipendenti mettono a disposizione di altri colleghi con necessità di assistenza o accudimento dei figli minori.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Elettronica, elettrotecnica e attrezzature mediche	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 Siemens	8,57	30	1.000 - 4.999
2 Dell Technologies	8,49	42	500 - 999
3 Medtronic	8,34	65	1.000 - 4.999
4 Samsung	7,95	155	500 - 999
5 Hitachi	7,91	162	5.000 - 9.999
6 Eaton	7,82	183	500 - 999
7 Aesys	7,73	203	250 - 499
8 Inpeco	7,41	290	250 - 499
9 Schneider Electric	7,36	303	1.000 - 4.999
10 Ricoh	7,34	310	1.000 - 4.999

Prodotti finiti e beni durevoli di consumo	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia
1 De'Longhi	8,59	26	1.000 - 4.999
2 Artsana Group	7,87	170	250 - 499
3 EssilorLuxottica	7,86	173	Più di 10.000
4 Veneta Cucine	7,85	174	1.000 - 4.999
5 Natuzzi	7,72	207	1.000 - 4.999
6 Salice	7,42	286	250 - 499
7 MEWA	7,32	314	250 - 499
8 E. Miroglio	7,29	321	1.000 - 4.999
9 Elica	7,23	339	1.000 - 4.999
10 Technogym	7,18	347	1.000 - 4.999

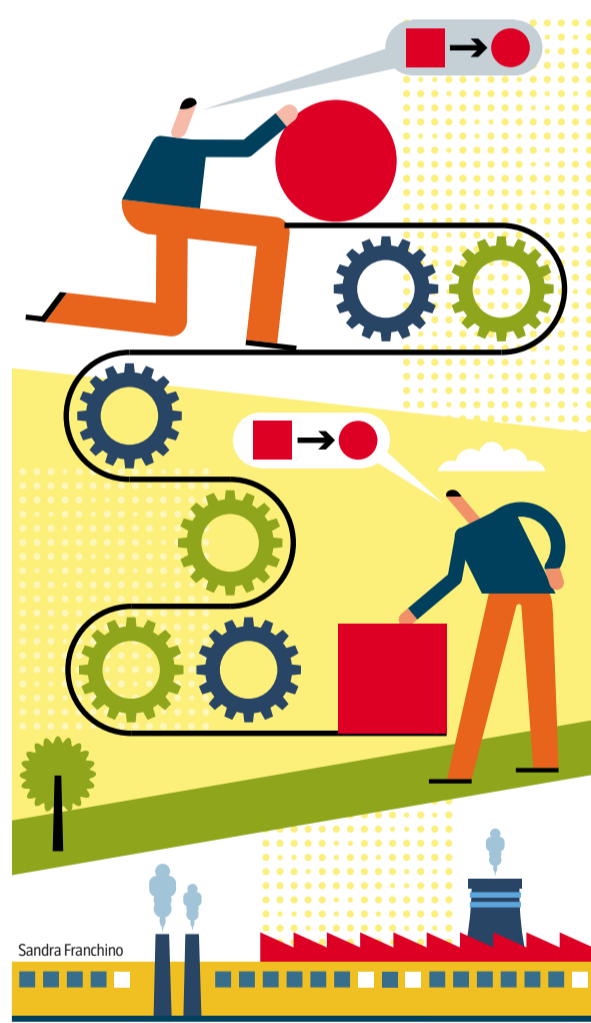
Elettronica e prodotti durevoli

Non sorprende trovare il nome di Luxottica ai primi posti nel settore dei beni durevoli. Perché il gruppo veneto guidato da Leonardo Del Vecchio è stato precursore, oltre dieci anni fa, di un modello nei rapporti impresa-lavoratore che ha fatto scuola in Italia: il welfare aziendale. Concordato con i sindacati a partire dal 2009, rispondeva alle esigenze di garantire un miglior poter d'acquisto ai lavoratori non necessariamente sotto forma monetaria, ma piuttosto venendo incontro ai loro bisogni. Quindi, sono nate una serie di iniziative di grande successo, dal carrello della spesa, al family care, dalla banca delle ore ai permessi di paternità, passando per gli ingressi in palestre o piscine. E oggi? L'iniziativa di Luxottica è andata talmente bene che non solo è stata replicata in moltissime grandi aziende ma prende piede anche in quelle piccole. Lo testimonia un recente studio delle Assicurazioni Generali chiamato «Rapporto welfare index pmi» che ha coinvolto 6mila piccole e medie imprese: negli ultimi sei anni oltre il 64% del campione continua a sviluppare piani di welfare.

Naturalmente, il Covid cambia, e di molto, i contenuti dei progetti che adesso riguardano i servizi diagnostici per il co-

ronavirus (attivi nel 43,8% dei casi), il consulto di medici anche a distanza (21,3%) e nuove assicurazioni sanitarie (25,7). Ma una delle novità che, secondo gli esperti, prenderà sempre più piede in futuro, è il coinvolgimento diretto dei collaboratori. Attraverso incontri collettivi o individuali, sondaggi o colloqui, 40 su cento aziende non si limitano più al classico accordo con i sindacati ma interpellano gli interessati. Una modalità che si rivela determinante per il successo di questi piani. Punta sul benessere fisico l'ultima idea di De'Longhi (punteggio 8,59) che ha messo a disposizione dei dipendenti una iniziativa di training da remoto attraverso una guida virtuale su piattaforma e con un piccolo gruppo di colleghi. Per tornare alla classifica, nel campo dell'elettronica vincono i nomi esteri con Siemens (punti 8,57) davanti a Dell Technologies e Medtronic, fornitore di tecnologie mediche. Che punta molto sulla diversity: per volontà dei top manager, nei ruoli di leadership sono promosse donne o i dipendenti che appartengono a diversi gruppi etnici minoritari. C'è anche una rete Pride: supporta la carriera delle persone andando oltre le distinzioni sessuali di genere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



www.corriere.it/buone-notizie/aziende-top-dove-lavorare Il sondaggio ha riguardato 400 realtà di 20 settori diversi



Sanità e ambito sociale				
	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia	
1	Azienda Ospedaliero Universitaria Careggi	8,61	24	5.000-9.999
2	Azienda Ospedaliero Universitaria Senese	8,57	29	1.000-4.999
3	Fondazione IRCCS Istituto Nazionale dei Tumori	8,44	51	1.000-4.999
4	Ospedale San Raffaele	8,41	56	1.000-4.999
5	Policlinico di Modena	8,31	72	1.000-4.999
6	Istituto Giannina Gaslini	8,30	74	1.000-4.999
7	Ospedale Maggiore Policlinico di Milano	8,27	82	1.000-4.999
8	Fond. Policlinico Universitario Agostino Gemelli	8,27	83	5.000-9.999
9	IOV - Istituto Oncologico Veneto - IRCCS	8,15	105	500-999
10	AOU Città della Salute e della Scienza di Torino	8,13	108	5.000-9.999

Sanità e sociale

Un modello toscano? Al primo posto degli ospedali dove si sta meglio, a giudizio di dottori, infermieri e personale amministrativo, ci sono l'Azienda ospedaliero-universitaria Careggi di Firenze e quella di Siena. A seguire, l'Istituto nazionale dei tumori e il San Raffaele di Milano. Tutte realtà collocate tra le prime 50 della classifica generale. Dopo il 2020 della pandemia, con il ruolo fondamentale svolto dai nosocomi e dal sistema sanitario, è lecito pensare che l'attaccamento al servizio, per molti un'autentica missione, si rifletta nei giudizi lusinghieri dei lavoratori per il proprio ospedale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Educazione e ricerca				
	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia	
1	Scuola Normale Superiore	8,84	7	250 - 499
2	Politecnico di Milano	8,83	8	1.000 - 4.999
3	Università degli Studi di Milano-Bicocca	8,72	16	1.000 - 4.999
4	Università degli Studi di Padova	8,67	18	1.000 - 4.999
5	Scuola superiore Sant'Anna	8,62	21	250 - 499
6	Università degli Studi di Roma La Sapienza	8,62	23	1.000 - 4.999
7	Università degli Studi di Milano	8,54	33	1.000 - 4.999
8	Università degli Studi di Pavia	8,53	34	1.000 - 4.999
9	Politecnico di Torino	8,50	40	1.000 - 4.999
10	Università degli Studi di Napoli Federico II	8,50	41	5.000 - 9.999

Università e ricerca

Atenei e centri scientifici sono tra i posti più amati dai lavoratori, compresi professori e ricercatori. Lo dice il fatto che alle prime cento posizioni globali figurano ben 19 tra università e istituti. A partire dalla Scuola Normale Superiore di Pisa che guida il settore con un ottimo 8,84 davanti di un soffio al Politecnico di Milano. Il capoluogo lombardo è anche al terzo posto con la Bicocca (8,72). A conferma che «grande è bello» tra le prime dieci accademie ecco la Sapienza di Roma, il Politecnico di Torino e la Federico II di Napoli. Dove, già prima della pandemia, erano partiti esperimenti di lavoro agile o a distanza.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Mass Media e comunicazione, informazione e cultura				
	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia	
1	Mondadori	8,43	53	1.000 - 4.999
2	Mediaset	8,26	86	5.000 - 9.999
3	Gruppo Feltrinelli	8,20	95	1.000 - 4.999
4	Rai - Radiotelevisione Italiana	8,09	119	Più di 10.000
5	Sky	7,92	160	1.000 - 4.999
6	Kantar Media	7,01	380	250 - 499

Media e comunicazione

Nel settore la galassia Berlusconi vince su tutta la linea. La storica Mondadori di Segrate, guidata dal presidente Marina Berlusconi è prima (con 8,43 punti) tra le case editrici davanti a Feltrinelli (8,20). Ma anche nelle televisioni primeggia il gruppo Fininvest con Mediaset del fratello Pier Silvio che conquista una votazione da 8,26 e si piazza alla posizione numero 86 del ranking globale, mettendo in fila la Rai (8,09 punti) e il colosso mondiale Sky che fa capo al gruppo Murdoch (7,92). Chiude Kantar Media che fa monitoraggio degli ascolti, rassegne stampa e attività di intelligence sui social media.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Consulenze, agenzie, studi legali e revisione contabile				
	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia	
1	Boston Consulting Group (BCG)	8,17	100	500 - 999
2	CRIF	7,83	180	1.000 - 4.999
3	Cerved	7,62	237	1.000 - 4.999
4	PwC	7,49	271	5.000 - 9.999
5	Consulmarketing	7,41	289	250 - 499
6	Alten	7,15	353	1.000 - 4.999
7	Cappgemini	7,15	354	1.000 - 4.999
8	Indra	6,91	399	500 - 999

Servizi (risorse umane, immobiliari, call center)				
	Punteggio	Posizione ranking	Numero dipendenti Italia	
1	ACLI	7,88	168	1.000 - 4.999
2	Sodexo	7,72	210	Più di 10.000
3	Adecco	7,66	227	1.000 - 4.999
4	Umana	7,65	233	1.000 - 4.999
5	Ideal Service	7,54	262	1.000 - 4.999
6	Randstad	7,49	273	1.000 - 4.999
7	Manpower	7,41	291	1.000 - 4.999
8	ABACO	7,35	308	250 - 499
9	Openjobmetis	7,31	317	500 - 999
10	Edenred	7,26	327	250 - 499

Risorse umane, consulenza e servizi

Non sono di certo i posti più ambiti dagli italiani. I settori che vanno dalla consulenza alla revisione contabile non hanno neppure un'azienda tra le prime cento del ranking. Anzi: sta addirittura qui la quasi maglia nera Indra (con punteggio 6,91), una realtà con sede a Roma ma la casa madre è spagnola, finita in graduatoria alla posizione numero 399. È presente da anni in Italia con 600 professionisti che si affiancano alle aziende clienti per supportare la loro transizione verso il digitale e offrire soluzioni tech su questioni come il rapporto con i clienti o la raccolta e l'uso dei big data. Voti non altissimi hanno ricevuto nomi famosi come PwC e Cappgemini (rispettivamente 7,49 e 7,15) mentre mancano all'appello addirittura brand internazionali del calibro di Ey (ex Ernest & Young) o Kpmg, realtà che ogni anno presentano importanti piani di reclutamento e assunzione di giovani. Ma anche un alto turnover. Infatti, secondo molti professionisti del settore, proprio il diffuso utilizzo dello smart working in questo ambito non aiuta a cementare un legame con la propria azienda.

Ma non va bene troppo neppure a chi si occupa di risorse umane e ricerca di personale. Le ex agenzie interinali, oggi agenzie per il lavoro (Apl) nel ranking generale sono presenti in posizioni molto lontane dal vertice. Basti pensare che Adecco (punteggio 7,66) figura come numero 227 in assoluto, meglio comunque di Umana, Manpower e Randstad. Un

fenomeno degno di attenzione lo racconta Gabriele Gabrielli, guardando agli Stati Uniti dove «da aprile ad oggi ammon-tano a 15 milioni i lavoratori che si sono dimessi, lasciando il posto di lavoro e poi trovandone un altro. Certo, sappiamo che il mercato del lavoro americano è molto diverso dal nostro ma ciò che fa riflettere è la risposta messa in campo dalle aziende, che hanno offerto più soldi e più benefit. Sorpresa: i lavoratori se ne vanno ugualmente». Questo apre a una grande domanda: che cosa cercano per ritornare? Gabrielli ammette di non avere la risposta e cita una ricerca della società di consulenza McKinsey: anche qui non ci sono soluzioni facili, piuttosto un'apertura verso un (ancora) indefinito «new way of working». Quali sono le aspettative, qual è il senso che le persone cercano nel proprio lavoro?

Dice Marco Ceresa, amministratore delegato di Randstad Italia: «Una volta chi entrava in una bella azienda, pensava che avrebbe trascorso lì dentro l'intera sua carriera. Oggi per le persone questo non è più così vero. Anzi, molti tendono a non fare esperienze troppo lunghe in uno stesso posto. È un concetto che sta maturando piano piano come consapevolezza personale. Di contro, per le aziende è importante riuscire a trattenere i migliori talenti. Ed è sempre più strategico capire cos'è che lega un lavoratore alla sua azienda». Valori, bisogni, obiettivi diventano parte delle proposte offerte.

© RIPRODUZIONE RISERVATA